

Fatelo fare professore di teologia e direttore del Seminario; o l'uno al meno di due. Lo potete anco senz'essere in carica. Per me non vi chiederò nulla mai; per lui sì con audacia importuna.

Addio di cuore e dite all'universo mondo che oboli, nè titoli ionii io non chieggo nè accetto perchè sono insieme da meno e da più.

22. - N. TOMMASEO AD A. MUSTOXIDI ⁽¹⁾

[Corfù, Giugno 1850].

Caro Mustoxidi

Permettete che oltre al Masarachi prete necessario, non pur utile a sollevare a più dignità il clero greco, io vi raccomandì un uomo greco di origine, greco di rito, probo e onorato da Austriaci e Francesi che lo conobbero, di principii temperatissimi, d'indole tranquilla e modesta, dotto di quegli studi che più mancano e che bisognano alle isole: il Milonopulo, esule ed infelice. Sarebbe vergogna lasciar languire inoperoso tale uomo e non saper profittarne. Da voi che lo conoscete e che conoscete Venezia, Venezia chiede quest'atto di umanità e di giustizia sacro. Anche senza l'Arcontato (nè io certamente ve l'auguro) una vostra parola al Lord addirittura potrebbe assicurarli o la cattedra di fisica, che pur vaca, o l'insegnamento delle matematiche applicate alla nautica. Superflua ogni altra parola; e spero che queste poche non giungano inutili

Addio di cuore

Vostro TOMMASEO

Ora sento che il M[ilonopulo] ha altre speranze. Vi prego dell'Epsilon dello Stefano.

24. - N. TOMMASEO AD A. MUSTOXIDI ⁽²⁾

9.8 del 50.

Caro Mustoxidi

Da certe mezze parole mi par di raccogliere che taluno si pensi ch'io mi sia qui ad accattare cattedre; non so poi di che. Prego voi di bandire e far

⁽¹⁾ Pubblicata in parte con la data del *giugno 1850* nel « Secondo esilio », I, pp. 28-29, ove Tommaseo aggiunge in nota: « Se gli Ionii accoglievano quest'uomo della nazione e confessione loro, gli risparmiavano la viltà che poi fece per ritornare a Venezia, le quali da ultimo lo trassero a morire demente, innanzi che toccasse la terra indecorosamente agognata ». Parole ingiuste come appare dal P. S. della lettera, stampato qui, ma omissso, forse apposta, nel « Secondo esilio ». Il Milonopulo già insegnante nel Collegio nautico di Venezia, esule poi a Corfù, aveva nel 1853 elevato una protesta, trasmessa a Vienna, contro il Tommaseo e il Mattioli; cfr. ZINGARELLI, p. 367.

⁽²⁾ Pubblicata nel « Secondo Esilio », vol. I, p. 23.